

la PARROCCHIA

S. ANTONIO SESTRI LEVANTE

NUMERO 4

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

APRILE 1990

PASQUA: LO STUPORE DI UNA SCOPERTA

Una vera Pasqua è una triplice scoperta, se non si tratta esclusivamente di ricorrenza tradizionale; Sarebbe un rischio grosso: passare accanto al tutto della tua esistenza e non accorgertene. Finiresti nello stesso fallimento subito dai conterranei di Gesù: "non è il figlio del falegname" si dicevano "sua madre non è quella Maria che è tra di noi?" (cfr. Mt. 13.55) Così quando auguri "Buona Pasqua" esprimi il desiderio che quella persona abbia la gioia-intensissima di questa triplice scoperta:

1 - La scoperta di essere peccatore perdonato.

E non è poco, e non è un modo di dire chiesastico. Di fatto non accettiamo di essere peccatori. Se mai lo sono gli altri. Se ci accade di sbagliare - ed anche in questo caso difficilmente lo ammettiamo - ne attribuiamo la causa ad altri, ad incidenti, se non altro alla società. Così andiamo avanti con una maschera, non importa se scelta da noi o impostaci da altri, ad essa così abituati da ritenere che sia nostra autentica personalità. No, siamo peccatori, ognuno a modo suo, ma siamo peccatori. Tutti.

Il bello della Pasqua è lo scoprirsi "già perdonati". Prima ancora che abbiamo il coraggio di chiedere perdono. Cristo glorificato - che è quanto dire dalla Croce - Ti guarda e non ti rimprovera, se mai ti richiama perché ci tiene alla tua persona e ha fiducia. Scoprirsi "peccatori perdonati" è la più grande gioia che si possa provare, perché è accettare di essere quello che si è, e sentirsi invadere dalla tenerezza di Dio e lasciare che la sua misericordia sconvolga finalmente la nostra vita.

Per questo la Chiesa - la comunità che ci accompagna e ci educa - ci aiuta a rivivere in noi la gloriosa passione di Gesù, perché ripercorrendo la strada della Croce e contemplando il Crocifisso, possa accadere che il nostro cuore di pietra abbia a spezzarsi.

Sia ben chiaro: nulla di sentimentale in tutto questo. È una visione di fede. È un tentare di vedere il mistero di un Amore infinitamente grande che è però ferito dall'indurimento del cuore umano. Anche i Santi, non smettevano di scoprirsi "peccatori perdonati". Anzi, è stata proprio questa scoperta, questa gioia, che li ha resi Santi.

2 - La scoperta di possedere la VITA

Una vita vera, quella a cui noi aneliamo sempre. Una vita non soggetta a

debolezza, a limiti, a conclusione. La vita definitiva, che rimane sempre.

Questa è la gioia di Pasqua: attraverso il Battesimo è germinata in me la vita gloriosa di Cristo stesso. E Cristo non muore più.

Non si tratta di proiezione fantastica di un non ben definito desiderio ancestrale. È la certezza che viene da Gesù stesso riportata a noi dall'Apostolo. "Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù siamo stati battezzati nella sua morte?..."

Se siamo morti con Cristo crediamo che anche vivremo con Lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di Lui. (cfr. Rm. 6,3-10)

3 - La scoperta che questa vita in noi cresce e si sviluppa con la Eucarestia.

È l'amore misericordioso che si infila nel nostro essere, che ci guarisce, che ci nutre, che ci fortifica.

Gesù è venuto incontro alla nostra debolezza nella comprensione di questa realtà con una allegoria di immediata intuizione: "Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui fa molto frutto...Rimanete nel mio amore" (cfr. Gv. 15,5-9)

E già aveva precisato: "Io sono il Pane della vita.... Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna" (cfr. Gv. 6,48-54). Nulla di pietistico. Tutto di profondamente umano anche se di infinitamente divino.

La gente lotta continuamente per avere la vita, e ricerca freneticamente una goccia di gioia. Ecco, è posta nelle nostre mani: è il dono della Pasqua!

BUONA PASQUA, cari!

Il Parroco

DOMENICA 22 APRILE

3° GIORNATA PARROCCHIALE DI PREGHIERA E RIFLESSIONE SUL SINODO

La chiamiamo "giornata" in realtà si tratta appena di un pomeriggio, ma anche così ridotta è importante.

È una esperienza già collaudata lo scorso anno con discreto successo, tanto che il Consiglio Parrocchiale unanimemente l'ha riproposta per quest'anno: 19 novembre - 18 febbraio - 22 aprile.

Siamo alla terza tappa: rifletteremo insieme sulla terza parte del secondo Documento Sinodale: IL MINISTERO CONIUGALE NELLA CHIESA DIOCESANA.

La Chiesa diocesana sta vivendo un tempo di Grazia singolare: è il Sinodo

LA SETTIMANA SANTA

Si dice Santa per i Misteri che in essa celebriamo, ma la chiamiamo santa soprattutto perché deve essere santificata dalla nostra fede e vissuta nella santità delle azioni con cui la celebriamo.

Si raccomanda pertanto di celebrare il Sacramento della Penitenza per tempo, con le disposizioni dovute, con la "comodità" necessaria alla Confessione più importante dell'anno.

Si porterà in questi giorni la Comunione Pasquale a tutti gli anziani e ammalati che lo desiderano: pertanto si raccomanda ai familiari di comuni-

carlo per tempo.

Si ricorda che il Venerdì Santo - per tradizione antichissima - è giornata di particolare penitenza: il Digiuno; per coloro che sono tenuti e nei modi loro possibili, è un segno dell'attesa del Signore e del nostro vivere unicamente di Lui; l'astinenza della carne, è una penitenza simbolica comunitaria; è importante però che ognuno di noi viva questi gesti con una sua personale penitenza. L'occasione non manca certamente, non manchi piuttosto l'amore che deve intuire e scegliere.

IL PROGRAMMA

7 Aprile
8 Aprile

Sabato: Celebrazione della Confessione per tutti i fanciulli.
DOMENICA DELLE PALME: Celebriamo Gesù Messia e Salvatore; ore 10,20 Benedizione delle Palme in Via Sertorio, quindi processione alla Chiesa Parrocchiale dove sarà celebrata la Messa Solenne

9-10-11 Aprile
11 Aprile

Ss. Messe con omelia al consueto orario feriale ore 17 - In Cattedrale il Vescovo con i preti della diocesi concelebra e benedice gli OLEI SANTI

12 Aprile

GIOVEDÌ SANTO. Ricordo dell'istituzione dell'Eucarestia, la presenza Sacramentale di Gesù in mezzo a noi, e del Sacerdozio, intimamente ad essa legato.

Non si celebrano Ss. Messe, ma unica è la Celebrazione dell'Eucarestia in "COENA DOMINI" (alle ore 20): cerchiamo di essere tutti presenti, manifestiamo così l'unità di tutto il Popolo di Dio attorno all'Eucarestia.

L'Eucarestia sarà quindi posta all'Altare della Reposizione per l'Adorazione Solenne fino alle ore 24 e per tutto il giorno dopo.

13 Aprile

VENERDÌ SANTO. La Chiesa celebra la Beata Passione e la Morte Gloriosa del Signore. Il centro della giornata è alle ore 18, la grande Azione Liturgica in Morte del Signore.

14 Aprile

SABATO SANTO. Giorno di attesa. La Chiesa nel silenzio medita la passione e morte del suo Signore nell'attesa della sua Risurrezione che celebreremo con inizio alle ore 21 con la Veglia Pasquale

15 Aprile

PASQUA DI RISURREZIONE. Ss. Messe ore 7 - 8 - 9,30 - 10,30 (solenne) - 12. Ore 18: Vespri Pasquali, segue Messa Vespertina alle ore 18,30.

16 Aprile

LUNEDÌ DI PASQUA: prosegue la gioia di risurrezione di Gesù. Ss. Messe alle ore 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 18,30

l'impegno loro proprio. "All'interno della Comunità della Chiesa - scrive il Concilio - l'azione dei laici è talmente necessaria che senza di essa lo stesso apostolato dei pastori non può raggiungere la sua piena efficacia". Invitiamo insistentemente a prendere parte a questo pomeriggio: sarà anche un modo per vederci, e, nella preghiera, fondere di più la nostra fraternità che troppe volte rimane soltanto un modo di dire. Sarà cioè un ulteriore modo per crescere nell'unità parrocchiale senza della quale non possiamo illuderci di vivere l'unità della Chiesa.

COLLOQUI
RUBRICA DI SOCIOLOGIA CRISTIANA
 a cura di Don Antonio Frugone

LA DIMENSIONE SOCIALE DELLA PERSONA UMANA

Discepolo. Ho letto in una rivista una lettera che un giovane di vent'anni scrive al Direttore: "non mi spiego perché ogni uomo abbia necessità degli altri per realizzarsi. In altre parole perché io non posso vivere nel mio giardino, dove posso benissimo realizzare le mie esigenze primarie, ma devo necessariamente cercare di realizzarmi con la presenza degli altri?"

Le parole di questo ragazzo di vent'anni mi hanno costretto a ripensare a quanto lei ha detto sulla dignità, la libertà e l'autonomia della persona umana, e ora le chiedo: che cosa potrei rispondere a questo giovane?

Maestro. Mi aspettavo questa tua obiezione. E mi fa piacere che tu mediti e rifletta su quanto andiamo dicendo in questi colloqui.

E veniamo a quanto dice "questo ragazzo di vent'anni". Mi sembra prima di tutto che abbia confuso la personalità umana con l'egoismo meschino, che fa di un uomo un essere senza orizzonti, che si limita a guardare dentro di sé, senza preoccuparsi di quanto avviene intorno a sé: un uomo che non conosce l'umana solidarietà e non sa che il dono fatto agli altri è sorgente di reciproca utilità. La dimensione sociale della persona umana è un sapere se stessi, non per impoverirsi, ma per l'arricchimento vicendevole.

L'uomo, dotato di intelligenza e di volontà, è l'essere più grande dell'universo, ma non può ridurre la sua intelligenza a contemplare se stesso né la sua volontà ad amare sé stesso: sarebbe la morte. La farfalla, quando sta per uscire dal bozzolo, è perfetta, ma non può contentarsi della Sua perfezione: deve uscire al sole, dove ci sono i prati in fiore che l'attendono. La nave nel cantiere è perfetta, ma fin che non esce in mare aperto a nulla le giova la perfezione.

D) Non mi dirà che la definizione di persona umana sia molto facile.

M) Non l'ho mai detto, ma il rifiuto a definirla, come fanno oggi molti sociologi, è non tanto un riconoscimento della difficoltà a farlo, quanto piuttosto una scelta per tirare l'acqua al mulino dell'individualismo e del collettivismo.

D) Ma un essere umano, immerso nei problemi del suo tempo, dovrà pur preoccuparsi, dovrà cercare di difendersi. Di che in concreto dovrà preoccuparsi, da chi dovrà difendersi?

M) Dovrà preoccuparsi per se stesso, dovrà preoccuparsi per gli altri, dovrà preoccuparsi per le istituzioni (locali, statali, internazionali). Da chi dovrà difendersi? Dall'individualismo egoistico, dalla tentazione d'imporre agli altri la propria volontà e dal pericolo di essere sopraffatto della volontà degli altri: Dovrà difendersi da quanti si servono delle istituzioni per dominare e asservire i singoli individui.

D) Qual'è dunque il messaggio che noi cristiano dobbiamo recare oggi nel campo sociale?

M) La risposta l'ha data il Congresso su Emmanuel Mounier, tenutosi a Teramo nel gennaio scorso, presente la vedova del grande sociologo cristiano. E attendiamo che siano pub-

blicati gli interventi di quel convegno. In attesa riferisco alcune frasi degli intervenuti, ricavate dai giornali e perciò da confrontare con gli atti ufficiali. Disse allora Antonio Tancredi: "il nostro è un momento importante: cadono collettivismi e liberalismi; mettere l'uomo al centro di tutto: ecco il messaggio per l'Europa di oggi. Allo stesso Congresso sono risuonate voci importanti.

Forse i sociologi cristiani hanno visto prima dei politici i tempi nuovi, hanno ascoltato prima dei politici le domande dell'uomo postmoderno e hanno dato le risposte giuste, attingendo al tesoro della Dottrina sociale cristiana.

D) Potrebbe citare qualcuna di queste voci?

M) Ben volentieri. Gian Paolo Castelli, docente universitario e politico abruzzese: "La caduta delle ideologie totalitarie pone interrogativi più urgenti sull'alternativa personalistica".

"Nemico della persona umana - ha detto un congressista - è il consumismo, che rende schiavi di mode e di bisogni artificiali: più crescono i beni, più cala la qualità della vita".

E il teologo Pietro Codacci: "Non si può capire il mistero della persona umana prescindendo dal mistero di Cristo".

Il filosofo Antonio Pieretti dell'università di Padova ha parlato dell'uomo "nella sua identità di essere finito, che però non si contrae nella propria limitatezza, ma si apre oltre se stesso".

"Il personalismo - ha detto la Senatrice Russo Jervolino - non è tanto un modello di società quanto un'idea forza. Ed è questa idea-forza che farà lievitare la nuova società".

D) Potrebbe citarmi qualche fatto in cui si nota la presenza di questa idea forza del personalismo cristiano?

M) Ne citerò uno solo: la nostra Costituzione repubblicana. L'ideale personalistico ne ha ispirato in non piccola parte i lavori preparatori e ha influenzato la stesura dei capitoli fondamentali di essa. E non vorrei che la penosa fatica e i ritardi macroscopici nella sua attuazione e la continua richiesta di modifiche non fossero dovuti al desiderio di annullare questi segni della dignità e della libertà dell'uomo, segni che non sono così presenti ed attivi in nessuna costituzione moderna.

D) Concludendo. . . .

M) Concludendo direi con P. Spiazzi: "Ogni singolo uomo è per rapporto alla comunità come la parte verso il tutto, e dunque, a questo titolo è subordinato al tutto, cioè alla società; ma l'uomo come persona, ha in se stesso una vita, e dei beni e dei valori che oltrepassano la sua ordinazione alla società".

È il personalismo cristiano di cui parla Emmanuel Mounier; è l'umanesimo integrale di Jacques Maritain; è l'umanesimo pienario di Paolo VI nella Enciclica "Populorum progressio".

(5 continua)

FRAMMENTI DI VITA

a cura di Don Emilio

A proposito di comunione, senza voler forzare le cose, non ho ben capito, e cerco di capire la difficoltà a ricevere la Eucarestia sulla mano, come anche i Vescovi italiani consentono di fare. La difficoltà può dipendere dall'abitudine contratta o da una forma di rispetto. Può darsi che qualcuno, abituato fin da piccolo a ricevere la comunione sulla bocca non si senta di cambiare abitudine; anche perché è vero che noi facilmente ci affezioniamo alle nostre abitudini, traendo da queste una certa sicurezza. Penso a Pietro che dovette esitare quando il Signore lo invitò a lasciare la barca, che certo gli dava sicurezza nel lago in tempesta, per andare verso il Signore che lo chiamava. Qualcuno poi pensa che sia un modo più rispettoso ricevere il Signore sulla lingua, piuttosto che sulla mano. Ma quando il Signore, nell'ultima Cena, istituì la Eucaristia, disse ai discepoli: "Prendete e mangiate". Il senso più ovvio di "prendete" mi sembra sia quello di ricevere il pane consacrato sulla mano. Anzi, più che un ricevere, come fa un bambino

quando viene imboccato, mi sembra un accogliere il dono che personalmente viene fatto a ciascuno. Ma poiché è consentito di scegliere liberamente e la cosa che importa di più è scoprire in modo sempre nuovo, mediante la fede più vigile, il dono di Dio, ricorderò come molti anni fa vidi gli ospiti del Cottolengo andare a fare la Comunione. I ciechi portavano gli zoppi e gli zoppi camminavano con i piedi dei ciechi.

Allora mi venne in mente l'insegnamento di san Paolo sul corpo mistico di Cristo. "Se il piede dicesse: Io non sono una mano, perciò non faccio parte del corpo, non cesserebbe per questo di fare parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: Io non sono un occhio, perciò non faccio parte del corpo, non cesserebbe per questo di essere parte del corpo". E Agostino invitando i fedeli a guardare l'Eucaristia, diceva loro: "Ecco il vostro mistero! Voi siete ciò che ricevete. Ricevete il corpo di Cristo perché siete il corpo di Cristo" (1 Cor 12,15-16)

INCONTRI PER ANZIANI

Proseguono, secondo il programma stabilito dalla Caritas Parrocchiale insieme alle ACLI, gli incontri che intitoliamo agli anziani ma che desiderano accogliere tutti coloro che lo gradiscono.

VENERDI 27 APRILE ore 15,30

Nel circolo ACLI, Don Antonio Frugone tratterà di
LA TOLLERANZA CRISTIANA

LA SETTIMANA SANTA

Ci sono dei periodi di tempo e delle giornate nel corso dell'anno e della vita che, se vissute nella fiducia e nella pienezza che esse irradiano, ci possono donare una più nitida, perché più integra, consapevolezza del nostro esistere: il tempo quaresimale e, come vetta di un alto monte, la Settimana Santa, sono un cammino che, giorno dopo giorno, mette a confronto la vera esistenza, quella vissuta da chi si fida senza riserve dell'Amore di Dio, con la nostra infedele quotidianità che tanto Lo addolora, ma che non scalfisce la Sua gioiosamente eterna voglia di amarci.

La Settimana Santa è sacra in ogni suo giorno, in ogni suo momento, perché, come nei giorni della Creazione, Dio Padre creò i cieli e la terra e l'uomo, così adesso, in tutte le Settimane Sante già venute e che verranno, Dio Padre sempre ricerca gli uomini, suoi figli, per ricreare la Nuova Alleanza attraverso la Passione e il sacrificio del Figlio dell'Uomo Gesù Cristo: è per l'Amore di Dio verso tutti i suoi figli se, purificati dal Sangue dell'Agnello, gli uomini rinnovati potranno vedere con occhi di carne quei cieli e terra nuovi che già vivono nel profondo delle loro anime.

La Settimana Santa è anche la sublimazione del dolore del Figlio dell'Uomo, vero Dio e vero uomo, nel vedersi rifiutato dall'intimo delle coscienze di troppi che pure dicono di amarlo e di molti che invece non lo amano affatto, perché con tale rifiuto, superbo e inumano, si nega ciò che non può essere negato, cioè che il Suo sacrificio è nato dall'amore ed è amore esso stesso.

Infatti Dio Padre ci ama così come siamo e vuole che lo amiamo così come Egli È: attraverso il Cuore d'uomo di Gesù passano le nostre preghiere e da Esso ci giunge molto, molto di più, perché è Lui stesso che si dona a noi nel Sacramento dell'altare. È Gesù il dono che Dio Padre fa agli uomini nella notte della Sacra Cena, è sempre Lui che viene offerto in sacrificio per noi nel venerdì, e che per Amore ci libera risorgendo all'alba della notte del Passaggio.

La Pasqua è l'emblema, è la speranza, è la gioia del cristiano: non può essere barattata con niente perché nulla le è pari.

Tutte le nostre negligenze, remore, affanni terreni, oltre a sminuire il suo valore, ci mettono in una posizione ambigua. "Non si possono servire due padroni" dice il Signore, e per aiutarci e sostenerci nella nostra scelta, ci ha donato e ci dona ogni giorno i Sacramenti della riconciliazione e dell'Eucarestia.

Sarebbe una grave perdita per noi, in questo tempo privilegiato, non passare dai nostri limitati progetti a quelli salvifici di Dio e, soprattutto, non cercare di vivere almeno con la serietà e la serenità di chi accetta di confrontarsi con il dono rinnovatore di Dio; per questo motivo occorre pregare con fiducia perché la nostra Fede cresca sempre, e perché la nostra consapevolezza di essere veramente amati da Dio non si riduca ad una momentanea commozione domenicale.

Stefania Chiappara

IL SANTO DEL MESE:

**29 Aprile:
SANTA CATERINA DA SIENA**

Nata a Siena nel 1347, morì a Roma il 29 aprile 1380.

Unì alla profondità della vita contemplativa una attività instancabile. Messaggera di pace in una società sconvolta da fiere rivalità, fu mandata da Papa Gregorio XI in missione apostolica per il Senese; Firenze scelse Caterina per una difficile mediazione col Pontefice; fu ambasciatrice alla corte avignonese; operò per il ritorno del Papa da Avignone; dedicò la sua azione per la composizione dello scisma di occidente, per la riforma della Curia romana, per il miglioramento dei costumi, per l'assistenza ai malati e ai carcerati.

Umile donna del popolo, ebbe vigore virile, coraggio civile in faccia ai potenti, ardimento e prudenza, sete della giustizia e pietà delle ingiuste guerre.

Prodiga di consigli generosi al Pontefice, severa coi Cardinali partigiani degli oppositori del Papa, severa con la Regina Giovanna, superba e invereconda sovrana di Napoli; sdegnosa senz'ira con i sacerdoti e le monache schierati con l'antipapa, reverente senza servilismo coi sacerdoti degni. Ricca di sapienza morale, profonda conoscitrice dello spirito umano, dotta delle cose divine, ebbe ardente carità verso Dio e amore paziente per gli uomini. Tutte queste doti risaltano nel suo Epistolario, che ogni italiano dovrebbe leggere per capire come si ama Dio, come si serve il prossimo, come si onora la patria.

Niccolò Tommaseo così conclude un suo saggio sulla nostra Santa: "... esempio di ardentissimi, d'indignazione pietosa, d'animoso dolore. Grande cittadino, grande anima, scrittore grande".

**SABATO 12 MAGGIO PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO
NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA**

Tra i santuari della Liguria, che numerosissimi sono dedicati alla Madre di Dio, quello della Guardia venne definito da Benedetto XV "Il Santuario principe della terra Ligure". Provati documenti storici ci assicurano dell'Apparizione della Vergine avvenuta la mattina del 29 agosto 1490.

La narrazione più antica della prodigiosa apparizione l'abbiamo nella celebre memoria dell'anno 1530.

Dice questo documento che "ritrovandosi l'anno 1490 Benedetto Pareto sopra il monte Figogna a segare il fieno, mentre aspettava che da casa sua gli fosse portato da mangiare (probabilmente verso le ore 10 del mattino, essendo questa ancora oggi per molti contadini della Polcevera l'ora del desinare), si voltava di quando in quando a guardare se venisse alcuno: ed ecco che si vede innanzi d'improvviso una maestra Signora, che alla bellezza del viso, alla dolcezza dei modi, allo splendore sovraumano che la circondava, faceva ben conoscere non essere personaggio terreno, ma Regina del cielo.

La Beata Vergine lo confortò dicendogli dolcemente: "Non temere, o Benedetto; io sono Maria, la Madre di Gesù Cristo"; e indicandogli colla mano il punto soggiunse: "Io voglio che là tu mi fabbrichi una Cappella". "Signora, replicò il Pareto, io sono pronto a fare tutto quello che mi comandate, ma sono tanto povero, e per fabbricare su questo monte sì alto

e deserto occorrerà tanta fatica e tanta spesa che io dispero di riuscire. "Benedetto, ripigliò Maria, non temere; col mio aiuto ti sarà facile ogni cosa". Ebbene, conchiuse il Pareto, in Voi fidato, o mia Signora, metterò mano all'opera comandata. E la Vergine, alzandosi verso il cielo, dagli sguardi di Benedetto si dileguò, lasciandolo pieno nell'anima di celeste consolazione; sicché, dimentico ormai del cibo, e solo desideroso di far conoscere a tutti la celeste apparizione, corse frettoloso giù dal monte, verso la propria casa.

"Ma la moglie, all'udire ciò che della apparizione narrava il marito, da incredula lo derise. E Benedetto per queste derisioni restò tanto avvilito, che di essa apparizione non osò più parlare, e smise forse interamente il pensiero di eseguire l'ordine da Maria S.S. ricevuto.

Il dì appresso Benedetto, nell'andare al lavoro, salì sopra un albero di fico per isdigiunarsi. Il ramo su cui ha il piede si rompe, ed egli a terra precipita, rimanendo così malconcio da tale caduta, che portato a braccia d'uomi-

ni alla propria casa, dai medici fu dato per ispedito. E il poveretto pensava a prepararsi cogli atti di religione, all'ultimo passaggio; e pensiamo che ben di cuore si dolesse di non aver ubbidito alla Regina del cielo, e in quella caduta riconoscesse il castigo della sua disubbidienza.

Ma la pietosa Madre celeste a lui in seconda volta comparve presso il letto, e dolcemente rimproverandogli la sua disobbedienza, gli rinnovò l'ordine di fabbricare la cappella, e partendo lo lasciò perfettamente guarito".

Secondo i desideri della Madonna, sul luogo dell'Apparizione è stato innalzato un tempio meraviglioso, che in cinque secoli è stato adornato dei voti, e dell'amore di generazioni e generazioni di "figli" che sono saliti per rendere grazie o implorare protezioni e favori.

Anche noi saliremo lassù. Tante volte ci siamo già andati, ma questa volta ci portiamo al Santuario della Guardia come Comunità parrocchiale.

Sarà bello esserci in tanti, comunque andremo a nome di tutti.

ECCO IL PROGRAMMA

Il ritrovo di partenza è stato fissato in Piazza S. Antonio per le ore 7 precise. Il rientro è previsto per le ore 19 circa.

Il costo per il solo viaggio in pulman G.T. è di L. 10.000 a persona. Possibilità di prenotarsi **ENTRO IL 15 APRILE** presso il Ristorante "La Santa" costo L. 20.000 bevande comprese. Le prenotazioni si ricevono presso il Circolo ACLI antoniano dal lunedì al venerdì dalle ore 17,45 alle ore 18,45.

I posti saranno assegnati in assoluto ordine d'iscrizione con unico versamento.

**Quante anime si possono salvare
col buon esempio!**

1990: UN NUOVO IMPEGNO A SOSTEGNO DELLA CHIESA

UNA SCELTA EVANGELICA

La Chiesa cattolica italiana non riceverà più il finanziamento diretto da parte dello Stato.

È una scelta di libertà e di povertà evangelica, operata con il nuovo Concordato.

Ma la Chiesa continua ad avere bisogno di mezzi e risorse per svolgere la sua missione.

Oltre all'esigenza di provvedere al sostentamento dei suoi preti, la Chiesa necessita di risorse per:

- l'evangelizzazione, le attività educative e le strutture per il tempo libero;
- l'esercizio del culto e la costruzione di nuove chiese;
- l'assistenza ai poveri, ai malati, agli anziani in difficoltà ed alle mille altre forme di sofferenza e di emarginazione;
- le missioni e l'aiuto a popoli del terzo mondo;
- la conservazione e il restauro delle chiese e degli altri beni artistici e culturali ecclesiastici, che sono anche patrimonio storico di tutta la Nazione.

IL TUO AIUTO ALLA CHIESA ITALIANA

La Chiesa ha, dunque bisogno di sostegno economico per provvedere alle sue necessità.

Tutte le forme consuete di aiuto continuano ad essere importanti, anzi necessarie.

Lo Stato, dal canto suo, riconoscendo il valore sociale delle molteplici attività svolte dalla Chiesa, ha previsto alcune misure per agevolare il tuo contributo.

DA DOMANI

A partire dalla dichiarazione dei redditi del maggio 1990, sarà possibile, barrando semplicemente una casella e senza alcun tuo esborso, destinare l'otto per mille del gettito complessivo annuo dell'Irpef alla Chiesa cattolica italiana.

GIOVANNI PAOLO II HA DETTO:

"Il nuovo sistema (di sostegno alla Chiesa) contribuisca a rendere più viva la coscienza dei fedeli di appartenersi gli uni agli altri, e di essere tutti, ciascuno in conformità al proprio stato e secondo le proprie capacità, responsabili della vita e dell'azione della Chiesa". Anche se non ti senti così intimamente solidale alla Chiesa probabilmente riconosci il valore sociale del lavoro che essa svolge e quindi lo ritieni meritevole del tuo sostegno.

**I CATTOLICI E
L'IMPEGNO SOCIALE**

Sovente ai cattolici viene proposto l'argomento dell'impegno sociale da sviluppare nel luogo in cui si vive e puntualmente, nella maggior parte dei casi, la conclusione è quella che non siamo interessati all'argomento.

È una conclusione troppo facile, che porta al disimpegno dai numerosi problemi che ci pone la società contemporanea in cui viviamo e che non ci possiamo permettere di ignorare.

In primo luogo ognuno di noi, nella rispettiva posizione sociale e nel posto in cui vive, è chiamato a prendere conoscenza dei vari problemi che la Società in cui vive si dibatte e di conseguenza verificare se può dare un contributo, anche minimo, per la relativa soluzione.

Nel campo del lavoro, oltre a cercare di migliorare la propria preparazione professionale con tutti i mezzi che vengono proposti, l'impegno dovrà essere quello di scegliere e partecipare all'attività di un'organizzazione sindacale che si ispiri o quantomeno accetti i valori cristiani.

Nel campo puramente sociale per ogni categoria di cittadini (pensionati, casalinghe, ecc.) il punto più naturale di riferimento possono essere le ACLI le quali dispongono di una organizzazione formativa e di patronato che, per le varie categorie sociali, può essere di sostegno per la posizione di ogni persona.

Se si passa poi al campo politico amministrativo la situazione si prospetta assai più complessa ma necessariamente, per i doveri che ad ognuno di noi incombono come cittadini, nulla può essere trascurato.

Infatti tanto la politica a livello nazionale quanto la gestione amministrativa degli Enti Locali (Comuni, Provincia, ecc.) hanno una infinità di riflessi sociali che devono attentamente essere seguiti da chi è preposto a gestire la pubblica amministrazione. Ed ecco per cui ogni cattolico deve necessariamente formarsi una preparazione di conoscenza minima che gli permetta di assolvere in maniera adeguata ai doveri che, quale cittadino, deve compiere.

Di questi il più basilare di tutti è quello di partecipare alla scelta, in occasione di ogni consultazione elettorale, delle persone da eleggere per l'Amministrazione degli enti pubblici, come dovremo fare nel prossimo mese di maggio.

Per questo ogni cattolico è chiamato a fare una approfondita valutazione per scegliere persone che abbiano capacità non indifferenti, abbiano la necessaria disponibilità di tempo e, soprattutto, che nelle pubbliche funzioni che dovranno assolvere siano ispirate ai valori sociali, morali e cristiani che la scelta impone.

Bruno Manfredini

ASSEMBLEA ACLI

Si è svolta sabato 17 marzo nella sede del circolo ACLI Antoniano l'assemblea dei Soci del Circolo Antoniano e del nucleo Patronato ACLI.

Numerosi i Soci e simpatizzanti presenti. Sono intervenuti alla manifestazione e hanno portato il loro saluto ed augurio il Presidente Provinciale Sig. Nicola Di Vanna ed il Consigliere Nazionale Sig. Antonio Dallorso. Tra i presenti anche il Vice-sindaco Cav. Oppici a cui viene rivolto un particolare saluto.

Dopo una breve riflessione dell'assistente ecclesiale del circolo Mons. Giuseppe Bacigalupo, si è passati alla relazione del Presidente del Circolo Sig. Gian Paolo Capitano, il quale dopo aver affrontato le problematiche di fondo che il direttivo si è prefisso di affrontare e, nel suo piccolo e nel limite del possibile realizzare in un determinato lasso di tempo, auspicava il coinvolgimento e l'aiuto del più ampio numero di persone, primi fra tutti dei vari gruppi cattolici che gravitano nella comunità: tale aiuto - ha specificato il relatore - deve essere connesso all'offerta agli stessi ed a qualsiasi altro una completa disponibilità, aggiungendo che ogni iniziativa e ogni proposta devono avere una dimensione unitaria e integrale nel senso che associ, in un rapporto molto stretto, l'educazione umana e la formazione cristiana. Ha poi ricordato il pressante problema che riguarda i giovani, gli immigrati e la così detta terza età.

Dopo essersi brevemente soffermato sull'impostazione che vorrebbe fare assumere alla gestione del bar, spiegando che non dovrebbe essere inteso solamente come un locale dove si gioca, si beve, si paga e si va via. Ma dove si discute delle questioni sociali e delle iniziative che dovrebbero interessare tutti i soci, è passato ad elencare il programma che, in linea di massima, il circolo ha intenzione di far svolgere:

Incontri per gli anziani in collaborazione con la Caritas Diocesana; manifestazioni sotto la struttura tenda di Piazza Italia per bambini delle scuole elementari - 20 luglio - con giochi a squadre organizzate dalle Parrocchie limitrofe e di un "recital" del gruppo omonimo di S. Bartolomeo da effettuarsi l'11 agosto; rappresentazione in palestra di una divertente commedia a cura del gruppo Santa Maria di Lavagna per il 28 aprile; concorso fotografico per giovani e adulti previsto per il mese di giugno; gita a Mantova (con guida) il 22 aprile ed altra gita nel mese di ottobre in località ancora da destinarsi; festa di fine anno e Carnevale.

È pure intendimento del gruppo dirigenziale approfondire i colloqui con i genitori dei ragazzi che frequentano la palestra per ascoltare da essi impressioni, pareri, idee ed aspirazioni circa l'andamento della stessa per apportare qualsiasi miglioramento cosa che auspica naturalmente anche per suggerimenti riguardanti l'organizzazione del circolo purché siano proposti in modo chiaro e da persone che abbiano conoscenza della vita del circolo stesso.

Dopo aver ringraziato i nuovi collaboratori (in particolare modo l'ex presidente Sig. Sergio Rosolen; tuttora dirigente ACLI ed U.S. ACLI) ed il parroco Mons. Giuseppe Bacigalupo per l'indispensabile assistenza spiri-

**BENEDIZIONE DELLE CASE
PROGRAMMA DEL MESE DI APRILE**

- 2 Aprile - Lunedì: Via Fico, numeri pari dal 70 al 40
- 3 Aprile - Martedì: Via Fascie, numeri dispari dal 3 al 21
- 4 Aprile - Mercoledì: Via Fascie n. 73 e dal n. 188 al 210 (Mulinetto, Cantine, Convento)
- 5 Aprile - Giovedì: Via Mazzini, numero 18 e Via Sertorio
- 6 Aprile - Venerdì: Via Martiri della Libertà, Via Veneto, P.za Italia, L.gomare Descalzo
- 17 Aprile - Martedì: Viale Roma, numeri pari e Via Urso De Segetro, n. 2 e 1
- 18 Aprile - Mercoledì: Viale Roma, numeri dispari dal 7 al 49
- 19 Aprile - Giovedì: Viale Roma n. 65 e Piazza Stazione e Ferrotel, Sottostazione, Casa Ferroviari
- 20 Aprile - Venerdì: Via Urso De Segestro e Via Bologna
- 23 Aprile - Lunedì: Via Mazzini, numeri pari dal 40 al 150
- 24 Aprile - Martedì: Via Olive Stanghe
- 26 Aprile - Giovedì: Via Mazzini, numeri dispari con Via Milano a Via Torino
- 27 Aprile - Venerdì: Via Mazzini n. 154 - 388 e Via Novara
- 30 Aprile - Lunedì: Via Pavia.

DAVANTI AL CROCIFISSO

Non sono un calzolaio e neppure sartore
perciò non so se terrò fede a questo impegno
ma c'è una cosa che mi sta nel cuore
vorrei levarTi i chiodi e da quel legno,
poi guarirTi le ferite che hai addosso
tenerTi per un istante fra le braccia
coprirTi in ogni modo come posso
baciarti con amore sulla faccia,
poi ancora, Ti vestirei di lino
candido, puro, e ricamato ad arte
se fossi degno piangerei un pochino
con la mia vita Ti comprerei le scarpe.
Ma forse non ha senso la mia voce
e a ripensarci bene non è male
che Tu rimanga ancora sulla Croce
perché Ti possa ogniuno ancora amare.

Sirio Scartabelli

DA RICORDARE E PREPARARE

**La Caritas Diocesana ha indetto una raccolta straordinaria di indumenti usati e tessuti per
SABATO 21 APRILE ore 14 e DOMENICA 22 ore 9
saranno distribuiti appositi sacchi che, riuniti in punti di raccolta, saranno poi trasportati da appositi automezzi.
Per altre informazioni rivolgersi alla parrocchia.**

tuale e materiale (il circolo ed il patronato sono ospiti della parrocchia) il presidente chiudeva così la relazione.

Prendeva poi la parola il Sig. Andrea Giordano non a titolo di presidente U.S. ACLI ma quale dirigente alla formazione, per sottolineare, in modo particolare l'importanza dello inserimento da parte di un circolo nella vita politica che viene svolta nel nostro comune pur rimanendo assolutamente estranei al partitismo.

Interveniva poi il presidente del nucleo patronato Dott. Marco Delpino il quale si compiaceva che per la prima volta erano confluiti in una stessa assemblea i soci del Circolo Antoniano e quelli del Nucleo del Patronato, segno di unità. Rimarcava l'importanza che il Patronato va sempre più assumendo nell'ambito di una società sempre più coinvolta da ossessionanti pratiche da espletare e per le quali il Patronato cerca di assolverle nel migliore dei modi onde alleviare i gravi problemi che in particolare riguardano persone anziane.

Venivano consegnate poi le tessere agli iscritti proprio in tempo per partecipare alla Santa Messa delle ore 18. Un folto numero degli intervenuti (31) si ritrovava poi alla cena sociale concludendo la giornata in sana compagnia e allegria.

FARMACIE DI TURNO

- dal 31 marzo al 6 aprile: Dr. Garino
- dal 7 al 14 aprile: Ligure
- dal 14 al 21 aprile: Comunale
- dal 21 al 28 aprile: F. di Pila
- dal 28 aprile al 4 maggio: Internazionale

- Farmacia Comunale Via Roma 76 tel. 41775
- Farmacia Dr. Garino Via XXV Aprile 94 tel. 41131
- Farmacia Internazionale Largo Colombo 52 tel. 41024
- Farmacia Ligure Via Nazionale 131 tel. 41100
- Farmacia di Pila Dr. Bonelli Via Nazionale 432 tel. 41084

PRONTO SOCCORSO

- Croce Verde** Piazza Matteotti 7 tel. 41020
- P.A. Volontari del Soccorso** Via Nazionale 234 tel. 480750
- Croce Rossa** tel. 41764
- GUARDIA MEDICA XIII U.S.L.** (Notturmo e festivo) tel. 303410
- GUARDIA PEDIATRICA** (festivi e pre) tel. 45533

ORARIO DELLE S. MESSE

- S. Antonio**
Festivi: 7, 8, 9, 30, 10, 30, 12, 18, 30
Feriali: 7, 30, 8, 30, 9, 30, 18, 30
Pre festivi: 18, 30
- S. Maria di Nazareth**
Festivi: 7, 30, 9, 10, 11, 18
Feriali: 9, 18
Pre festivi: 18
- S. Pietro in Vincoli**
Festivi: 8
Feriali: 8, 30
- Cappuccini:**
Festivi: 8, 30, 10, 30
Feriali: 8

**DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE
Preghiamo per i nostri defunti**

Tommaso D'Acunto, nato il 2 giugno 1963 e deceduto il 4 marzo 1990, che, prima di lasciare questa terra, ha disposto dei suoi risparmi donando all'AVIS L. 1.000.000 e all'Istituto di ricerca sul cancro L. 1.000.000 Giungano ai familiari le nostre più sentite condoglianze ed insieme vogliamo assicurare le preghiere della nostra comunità.

**HANNO DONATO:
A sostegno del nostro mensile "La Parrocchia"**

- Bertola Agnese L. 10.000
- N.N. L. 20.000
- Una Vedova L. 20.000
- Lissa Maria L. 30.000
- Gandolfo Giulitta L. 30.000
- Sorelle Stagnaro L. 5.000
- Fam. De Angelis L. 25.000
- Fam. Mozzini L. 20.000

Alla Chiesa

- N.N. L. 100.000
- I.M. di Muzio Tullio L. 100.000
- Fam. Schianchi L. 50.000
- Fam. Fontana Gaspare L. 50.000
- N.N. L. 20.000
- Una Vedova L. 50.000
- Condominio Via antica Romana L. 10.000
- Lida Centanaro I.M. del marito Dino L. 100.000
- Tommaso D'Acunto ricorda la sua parrocchia donando L. 100.000
- N.N. L. 50.000
- N.N. L. 100.000
- Paola Zancani L. 130.000
- N.N. L. 100.000
- N.N. L. 100.000
- A S. Antonio i.m. dei propri defunti, una vedova L. 50.000
- I.M. dei propri cari defunti, N.N. L. 100.000
- N.N. a S. Antonio L. 10.000
- I.M. di Siba Bacchione L. 50.000
- N.N. a S. Antonio L. 40.000
- N.N. a S. Antonio L. 50.000

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. N. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:
Tommaso Rabajoli

COMITATO DI REDAZIONE:
Elisabetta Boccoleri
Natalino Castagnola
Stefania Chiappara
Giovanni Gandolfo
Paolo Gandolfo
Pino Lambruschini
Giacomo Manfredini
Gianni Nicolini
Luigi Orfino
Manuel Rolleri
Antonio Traverso

GRAFICA:
Gian C. Chiappina
COMPOSIZIONE E STAMPA:
Litotipografia Piemme - Chiavari